

welfare



RASSEGNA STAMPA

Mercoledì 19 Aprile 2017



attualità

gesco 
GRUPPO IMPIRESOCIALI

Salerno, sbarcano 400 migranti Si attiva la rete dell'accoglienza

NAPOLI La macchina organizzativa degli aiuti è rodada e pronta ad accogliere i circa 400 migranti il cui arrivo è previsto per stamani, alle 8.30, nel Molo Manfredi del porto di Salerno. A bordo della nave della Marina militare "Gregoretti" vi sarebbero circa 350 uomini, una quarantina le donne, un minore di sette anni accompagnato da una donna incinta, e due corpi senza vita (donne) soccorsi in questi giorni nel Canale di Sicilia. Non sono stati segnalati casi di malattia ma risultano alcuni ustionati. I migranti, infatti, quando arrivano in Italia su quei barconi vecchi e fatiscenti sono costretti anche a sedere su contenitori di petrolio e gasolio. Che causano ustioni anche gravi. Ovviamente, si tratta di

dati che troveranno conferma stamani quando le autorità accoglieranno i migranti provenienti dai Paesi subsahariani.

Come dicevamo, la macchina degli aiuti, coordinata dal Prefetto Salvatore Malfi, ha messo a punto tutte le operazioni grazie al Tavolo Tecnico tenutosi ieri sera alle 18.30 alla presenza di tutti gli attori protagonisti. Tra gli altri: Asl, Associazioni di volontariato, Diocesi. Le attività prevedono: triage snaitario a bordo che consentirà di snellire i controlli sanitari dando priorità a chi ne ha bisogno, trasferendoli in ospedale. Poi, come imposto dal Governo, le foto-segnalazioni. A gruppi verranno portati nella caserma 'Pisacane' della Polizia per la identificazione; ritorneranno nel

porto e da lì saliranno sui bus verso le destinazioni stabilite. Una procedura, questa, che solitamente porta via molto tempo. A complicare le attività, anche il meteo che prevede pioggia. Il trasferimento in altre strutture prevede: un centinaio rimarrà in luoghi di accoglienza della Campania, gli altri andranno in Lombardia, Lazio, Veneto ed Emilia Romagna. L'ultimo sbarco si registrò a ottobre scorso quando in città arrivarono 983 migranti con un elevato numero di minori: 133. Precisamente, il 5 ottobre scorso, la nave scandinava "Siem Pilot" attraccò portando migranti provenienti da Nigeria, Gambia, Eritrea, Pakistan, Guinea.

Anche in quella occasione, tra i 'disperati' vi era un cadavere di un ventenne.

Rosa Coppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arrivo

E' previsto per questa mattina alle 8.30 al molo Manfredi del Porto di Salerno. I migranti arrivano a bordo della nave della Marina Militare Gregoretti

Il Municipalità

Stupefacenti e alcol, nasce un progetto rivolto ai giovani

Banchetti per consegnare materiale informativo sulle droghe, sull'alcool e sugli effetti che producono e per distribuire preservativi od acqua. Una zona di «decompressione» con divanetti e sedie, destinata a chi abbia bisogno di una pausa per riprendersi dai ritmi della movida e, magari, da una bevuta o da uno spinello di troppo. È quanto prevede il progetto che coinvolge la II Municipalità, la Asl Napoli 1, le associazioni Il Pioppo ed Hybrid e che partirà nelle prossime settimane, sulla base di una convenzione approvata all'unanimità dal consiglio di Municipalità e che sta per essere sottoscritta dal presidente Francesco Chirico.

«Il principio al quale ci si vuole ispirare - riferisce Chirico - è quello della riduzione del danno. In questo senso è importante che gli assuntori di sostanze siano consapevoli degli effetti che le medesime producono, dei rischi ai quali vanno incontro e del modo per gestirli». Gli operatori di Hybrid in centro storico saranno 4. «Scenderemo in strada - anticipa Laura Rinaldi - nelle serate della movida, dal giovedì al sabato sera. A chi ci avvicinerà forniremo informazioni e materiali. L'area di decompressione sarà a disposizione per coloro i quali, pur senza essere in condizioni tali da richiedere l'intervento del pronto soccorso, vorranno ritagliarsi

uno spazio di tranquillità e di riposo».

Si tenta, dunque, anche questa carta per provare a governare le serate dei ragazzi che frequentano il centro storico. Caratterizzate queste ultime, non di rado, dai ritmi dello sballo a base di alcool e di stupefacenti consumati con eccessiva leggerezza e banalizzati. Già in passato, più volte, il tema della movida tra piazza del Gesù, piazza Bellini e le stradine limitrofe è stato occasione di polemiche, scontri e proteste. Sono stati, in particolare, gli animatori di un comitato dei residenti a sollevare il problema della invivibilità della zona. Alcuni degli esercenti di locali e baretto provarono a farsi promotori di una sorta di

codice di autoregolamentazione. Non si può dire, a distanza di mesi da quei proclami, che la situazione sia granché cambiata.

Fabrizio Geremicca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO Il Secondo Parlamentino firma protocollo col "Il Pioppo". Operatori tra i ragazzi durante la movida per parlare di dipendenze

Per combattere alcol e droga la Municipalità scende in strada

DI FRANCESCA BRUCIANO

NAPOLI. Un protocollo di ricerca finanziato attuato con l'unità operativa complessa del Dipartimento dipendenze della Asl Na1 insieme al gruppo Hybrid, unità mobile dell'associazione onlus "Il Pioppo" per informare sui rischi legati all'uso di sostanze psicoattive. Un progetto di collaborazione nel quale il gruppo Hybrid e la beneficiaria Seconda Municipalità, presidiando le piazze della movida nel centro storico di Napoli, siano collegate direttamente alla rete italiana per la riduzione del danno. «Il principio non riguarda un'azione di proibizionismo – spiega Francesco Chirico presidente della Seconda Municipalità – ma come già accade nelle grandi metropoli europee, si procede ad una autoregolamentazione al consumo di sostanze psicoattive negli ambiti del consumo per divertimento. Con delle unità mobili, che saranno pre-

senti nelle piazze, si coinvolgeranno le attività commerciali ma si cercherà nel contempo di avere un rapporto diretto con i ragazzi che fanno uso di sostanze psicoattive legali e non, affinché siano edotti sui rischi e l'utilizzo di più sostanze come alcool, cannabis, cocaina ed altro. L'obiettivo – continua – è quello di sviluppare maggiore consapevolezza nelle giovani generazioni, e soprattutto di fare informazione, non solo negli avventori, ma anche presso gli operatori commerciali, creando un circuito virtuoso di ricerca e di informazione che sia finalizzato a vivere il centro della città in maniera più consapevole. L'obiettivo politico del gruppo è di estendere il progetto, che partirà a maggio, in tutti i luoghi della movida, coinvolgendo le attività commerciali e connessioni con il territorio per far sì che il disturbo creato ai residenti sia ridotto al minimo».

Il progetto è già in uso e funziona in modo efficiente nelle città europee come Barcellona e Berlino, tanto che si è convinti che possa essere adottato anche qui. «L'Hybrid è infatti collegata alla rete italiana ed europea per la riduzione del danno, ed essendoci dei precedenti incoraggianti – continua – non vedo perché non possa funzionare anche a Napoli». Saranno presenti specialisti della Asl e l'equipe mobile della Onlus Il Pioppo – che opera nel campo sociale della prevenzione da almeno 30 anni – nelle piazze del centro storico della città a partire da maggio per dare informazioni scientifiche sulle conseguenze dell'utilizzo di sostanze. Il principio si basa sull'esperienza pregressa di ciascun ragazzo – spiega Chirico. «Chi oggi consuma alcool o droga non lo fa per la prima volta ma ha già una propria esperienza sull'utilizzo di que-

ste sostanze – continua – si tenderà quindi a non proibire ma informare sui rischi, il che significa automaticamente ridurre il consumo, riducendo anche il danno e creando un circolo virtuoso».

Se sia utile legalizzare le droghe il presidente risponde: «Non vedo perché tabacco e alcool, che risaputamente fanno danno debbano essere legalizzate e monopolizzate, e invece le droghe messe al bando. Sono favorevole anche al monopolio».

Campo rom, **de Magistris** ai religiosi “C”è chi cerca visibilità, polemica inutile

SPIEGA: «Non è stato impedito di celebrare una messa nel campo rom. È stato detto di sì alla preghiera ma senza farsi pubblicità. Una polemica inutile». Il sindaco **Luigi de Magistris** commenta, nel corso della diretta Facebook di Repubblica, l'iniziativa dei tre religiosi che, alla vigilia di Pasqua, si erano presentati fuori al nuovo centro di accoglienza di via del Riposo. **De Magistris** si schiera al fianco dei cittadini che non vogliono il parcheggio privato al Vomero: «Quel parcheggio a piazza degli Artisti non s'ha da fare, daremo battaglia». Sullo sportello "Difendi la città", voluto dal Comune per raccogliere i casi di diffamazione contro Napoli, l'ex pm spiega: «È un modo per far scoprire Napoli a chi ha ancora un pregiudizio. Perché ci sono interessi forti che vogliono ostacolare la città».

Sui rom **de Magistris** è tranché: «Qualcuno si vuole dare visibilità. Mi duole che ci sia chi cerca di strumentalizzare vicende che attengono alla dignità delle persone». Ingresso negato nel campo di

via del Riposo al padre gesuita Domenico Pizzuti, a padre Alex Zanolli e alla pastora valdese Thesie Muller, che sabato avevano cercato di celebrare una messa con i rom. «Non capisco le critiche. Abbiamo sistemato in modo dignitoso 350 persone, evitando un'azione militare di sgombero. Anche io penso che bisogna aprire quel tipo di strutture, ma in questo momento dobbiamo garantire che quelle persone stiano in tranquillità e che non ci possano essere cattive intenzioni». Duro il sindaco sulla decisione del Tar che ha accolto il ricorso di una coop privata per realizzare un parcheggio a piazza degli Artisti: «È inopportuno quel parcheggio, la piazza non può essere bloccata per 3 anni, si deve anche spostare il mercato di via De Bustis. Faremo una proposta alla cooperativa: ci sono i parcheggi in vendita a via Paesiello, possono fruire di quelli». Il sindaco difende lo sportello contro le diffamazioni che danneggiano Napoli: «Non si farà subito una querela, sarà l'ufficio avvocatura a valutare. Useremo

prima di tutto la controinformazione e semmai le azioni civili di risarcimento. Ormai ci si è abituati al fatto che si diffama Napoli. Non va bene. La rinascita della città deve passare anche per una corretta ricostruzione di quello che accade. Non vuol dire che siamo per la propaganda, né che siamo allergici alle critiche». Nuovo scontro col governo, il ministro De Vincenti ha usato parole forti sul sindaco: «Colpi di fioretto - replica lui - che abbiamo abilmente scansato. Sul debito post sisma, il Cr8, il governo non ha fatto nulla e abbiamo rischiato di non approvare il bilancio del Comune e di non pagare gli stipendi dei dipendenti ad aprile. Sull'avanzo libero, ho chiesto di poter spendere i 500 milioni in cassa alla Città metropolitana con un piano triennale per opere strategiche. Non si può? Eppure stanno per approvare una legge speciale per le città del nord. Noi stiamo dimostrando di rispettare i tempi del patto per Napoli. Dopo il bilancio potremo aprire il cantiere di parco della Marinella e per l'estate

potremmo chiudere un accordo storico su Bagnoli». **De Magistris** è «molto soddisfatto» per il boom turistico di Pasqua. Restano i disagi. Parcheggiatori abusivi? «Spetta alle forze dell'ordine - dice il sindaco - col nuovo decreto Minniti, il questore in collaborazione col Comune potrà prendere provvedimenti utili». Ambulanti? «No a chi vende merce contraffatta, sì a chi ha regolare licenza». Traporti? «Nonostante le difficoltà abbiamo garantito un servizio dignitoso. Man mano che arriveranno i fondi avremo nuovi bus». Domani in consiglio comunale il bilancio: «I tagli dallo Stato sono pesantissimi - spiega l'ex pm - Ma garantiamo servizi, aumentiamo la quota destinata al sociale e non escludo novità per stare vicino ai più deboli e migliorare i servizi. Stiamo raschiando fondi fino alla vigilia del voto in aula». Tante le domande dei cittadini. Agli eredi del compositore Thalberg il sindaco assicura «decoro e pulizia» dopo la profanazione della tomba. «Più panchine» annuncia **de Magistris** nei proget-

ti di riqualificazione delle strade del Centro storico Unesco. Per via Manzoni, «stiamo cercando di avere soldi per rifare il manto stradale distrutto dalle radici dei pini, salvaguardando gli alberi». **De Magistris** su Totò: «Stiamo lavorando per il Museo, ma c'è anche la casa». E prosegue la trattativa con Maradona per il trentennale dello scudetto.

La diretta Facebook di Repubblica, con testo raccolto da Alessio Gemma, condotta da Giovanni Marino, coordinamento tecnico di Anna Laura De Rosa, è visibile sul sito napoli.repubblica.it

Il caso Il progetto, che coinvolge l'avvocatura, sarà coordinato da Flavia Sorrentino. «Il ricavato verrà utilizzato per la collettività»

«Denunciate chi offende Napoli»

De Magistris vara lo sportello online dove far pervenire le segnalazioni: «Chiederemo i danni»

C'è chi ha definito Napoli «fogna d'Italia» e chi ha auspicato l'intervento del Vesuvio. De Magistris dice basta. E chi diffamerà la città «sarà querelato» grazie al lavoro dello sportello online del Comune «Difendi la città», curato da Flavia Sorrentino, dove si potranno segnalare ingiurie e offese verso il capoluogo.

a pagina 2 **Cuozzo**

«Denunciate chi offende Napoli» Ecco la nuova crociata del sindaco

Il Comune apre uno sportello online per segnalare le diffamazioni: «Basta parlare solo male»

NAPOLI Parlare male di Napoli può costare caro, civilmente e legalmente. Almeno secondo **de Magistris**. Giornalisti, blogger, semplici cittadini da oggi sono avvisati: **il Comune di Napoli**, primo caso in Italia, ha istituito uno sportello on line denominato «Difendi la città» col quale chiunque può segnalare casi di presunta diffamazione della città che al **Comune di Napoli** valuteranno, stabilendo poi se chiedere rettifiche, smentite o procedere giudiziariamente. E in caso di risarcimento danni, il ricavato sarà utilizzato per il decoro della città. Rischia grosso, dunque, chi in passato ha definito Napoli «fogna d'Italia» e chi ha auspicato l'intervento del Vesuvio per «lavare con il fuoco» i napoletani.

C'è chi poi ha chiamato in causa la camorra, chi i rifiuti, chi perfino il colera. In tanti, negli anni, a Napoli e ai napoletani hanno rivolto un bel po' di offese. Ma ora il Comune.

sindaco in testa, dice basta. E chi diffamerà la città sarà querelato, grazie allo sportello del Comune che raccoglierà segnalazioni di possibili ingiurie o diffamazioni del capoluogo campano. Una sorta di Tribunale bis dell'amministrazione cittadina, che rischia di generare molti contenziosi. Perché il rischio che il tutto si trasformi in un enorme sportello per la caccia alle streghe è alto. Peraltro, se qualcuno diffama qualcun altro, o diffama la città, **il Comune di Napoli** o qualsiasi privato cittadino, ha già tutti gli strumenti giuridici per intervenire senza per questo scomodare gli uffici comunali.

Ma il sindaco non la pensa così. Anche se prova a mettere in chiaro che «la nostra non è affatto una insofferenza alle critiche delle quali abbiamo bisogno» né che l'obiettivo è «quello di fare un mezzo di comunicazione alternativo o propaganda». Insomma, **de Magistris** si schiera a tutto ton-

do con lo ignora le critiche per lo strumento e si schiera a tutto tondo con il neonato sportello online: «Vogliamo solo difendere la città quando chiunque, chiunque esso sia, fa una ricostruzione contraria al vero». «È bene precisare che qui parliamo di casi di mistificazione, diffamazione che saranno ben distinti dalle critiche — spiega il primo cittadino —. Lo sportello farà consolidare l'orgoglio partenopeo. Non è un atteggiamento da presuntuosi ma, appunto, da partenopei».

In realtà, nel corso di una diretta Facebook di *Repubblica*, il sindaco aggiunge qualcosa al suo pensiero che dà tutt'altro significato allo sportello: «Le cose che mi hanno dato più fastidio sono le campagne mediatiche, politiche e economiche fatte contro la città, ancora ci sono poteri forti che ci vogliono ostacolare», è stata la frase del sindaco in merito allo sportello. Parole, in pratica,

tutt'altro che concilianti». Ed ancora: «Non ci sentiamo un ghetto né affetti da manie di persecuzione ma vogliamo rimettere apposto i fatti. Quotidianamente ci imbattiamo in azioni che ledono l'immagine della città e che tentano di frenare le potenzialità, gli investimenti economici. Noi vogliamo ricostruire le verità sfregiate». Ma sui social non tutti ne sono convinti che lo strumento non si trasformi in qualcosa di diverso: c'è chi parla infatti di «caccia alle streghe» e di «clima da Gestapo». Infine, a chi ricorda all'ex pm il caso del sindaco di Cantù, che per aver definito «Napoli fogna d'Italia» è stato per l'appunto querelato dal Comune, **de Magistris** ha risposto così: «Ho apprezzato le sue scuse però la querela ci sta tutta visto che lo ha scritto due volte su Facebook. Ci rendiamo conto che si può cambiare idea, vedremo».

Paolo Cuzzo

L'analogia

Il consenso dei «tifosi» e quello dei cittadini

Difendo la città, il nome dello sportello on line istituito da **Luigi de Magistris**, può essere efficace ma non è originale. Il sindaco mutua una espressione calcistica, riprende il leit motiv del coro dei tifosi del Napoli «Un giorno all'improvviso». Operazione evidentemente mirata al coinvolgimento massimo della «popolazione» napoletana, quella che esorta i calciatori a «difendere la città» con un gol, con una vittoria. Il popolo

dei tifosi che a sua volta utilizza il calcio come riscatto sociale. Ma le strade di una città non sono gli spalti di uno stadio, anche un po' vetusto come il San Paolo. Bisogna curarle, eliminare le buche, renderle sicure. E se poi passa qualche bus in più ancora meglio. È il consenso che si ottiene amministrando. Bene.
(m.s.)

Allontanate da un militare per un bacio lesbo

Piazza Dante, episodio denunciato all'Arcigay. Che condanna e attacca: andiamo difesi, non discriminati

NAPOLI Volevano trascorrere la giornata di Pasquetta a Napoli, camminando fra i monumenti e le strade del centro storico. Si sono fermate in piazza Dante, prima di proseguire la passeggiata verso Port'Alba, e si sono baciate.

Loredana e Valeria — i nomi sono di fantasia — erano abbracciate quando si è avvicinato un militare in servizio in città nell'operazione strade sicure. E ha invitato le due a sciogliersi dall'abbraccio e ad allontanarsi dalla piazza. Loredana ha protestato, con decisione. La discussione è andata avanti fino a quando il militare ha chiesto generalità e documenti alle due che, per evitare ulteriori problemi, hanno scelto di allontanarsi dalla piazza.

Ma hanno deciso di non restare in silenzio e di non sopportare un atto che loro hanno definito «discriminatorio». Insomma sono convinte di essere state richiamate all'ordine

perché lesbiche. Loredana è certissima che se fosse stata in compagnia di un ragazzo non sarebbe stata ripresa. Così si è rivolta alla sede dell'Arcigay, per denunciare l'accaduto e chiedere che al caso venisse data evidenza.

Antonello Sannino, presidente di Arcigay, è intervenuto sulla questione sottolineando «la preziosa collaborazione con le Forze dell'Ordine che spesso difendono le persone lesbiche, gay e trans e preven- gono atti di bullismo e omofobia». Non possiamo però esimerci — ha aggiunto — dal condannare il comportamento di questo militare, che siamo sicuri abbia agito a titolo personale. I militari di servizio a piazza Dante, come in altre zone della città, dovrebbero collaborare con la cittadinanza affinché ci sia una reale percezione di sicurezza per tutti i cittadini e tutte le cittadine, e non certo travalicare i proprio compiti assumendo le funzio-

ni di 'buoncostume'. In una città che ha sete di turismo e modernità questi comportamenti vanno isolati e condannati. Ringraziamo le due ragazze per il coraggio e prendiamo in considerazione l'ipotesi di un flash mob a piazza Dante nelle prossime ore».

Una iniziativa per richiamare l'attenzione su forme di intolleranza sottili e pericolose.

Nella zona di piazza Dante si sono verificati altri episodi che hanno coinvolto coppie omosessuali e le denunce che hanno fatto seguito ad aggressioni, minacce verbali o anche a semplici discriminazioni hanno costituito punti fermi per compiere passi avanti verso una idea di uguaglianza reale. Ci sono però ancora una serie di resistenze culturali e, come fanno notare alcuni attivisti di Arcigay, «minacciare» una coppia di procedere all'identificazione significa gettare nel panico ragazzi spesso minorenni che non hanno ancora

parlato con e famiglie delle proprie scelte sessuali. Insomma un atto di violenza e di prevaricazione forte, in assenza di un reato.

Il cinema e la letteratura possono aiutare a sdoganare l'idea di amori femminili. Lo ha fatto Maurizio de Giovanni ne «I bastardi di Pizzofalcone», raccontando la storia della poliziotta Alex che si innamora della sua collega Rosaria e trova il coraggio di confessare la propria omosessualità ad una famiglia oppressiva e poco incline al dialogo.

Anna Paola Merone
@annapaolamerone

Amore
Anche cinema
e letteratura
hanno di recente
«sdoganato»
le unioni
omosessuali

L'EVENTO Presentata la manifestazione "Zero-100" in programma da venerdì a domenica in piazza Garibaldi

Riflettori sui laboratori di clownterapia

DI CARLO FERRAJUOLO

le associazioni "Teniamoci per mano onlus" e "A.F.E.P.A.T. onlus" e organizzata da "Sepa Holding". Spettacoli, laboratori di clownterapia, eventi musicali e visite di prevenzione alle porte della città. "Zero-100" è la manifestazione per tutta la famiglia in città, dedicata ad adulti, bambini e nonni, la manifestazione gode del patrocinio del **Comune di Napoli**, della Regione Campania, della Caritas di Napoli, Centro Commerciale Garibaldi e tanti sponsor che hanno aderito e sostenuto l'evento. Il villaggio di "Zero-100" è allestito negli ampi spazi adiacenti

alla stazione centrale che sovrastano la nuova galleria commerciale, una scelta voluta dagli organizzatori. Per tre giorni le famiglie potranno, gratuitamente, partecipare a laboratori di clownterapia, assistere a spettacoli teatrali e musicali, passeggiare tra gli stand e sottoporsi a visite mediche, in cardiologia, odontoiatria prenotandosi direttamente presso il villaggio Campus.

«È un'occasione importante - dichiara Arianna Cavallo, presidente di "Sepa Holding" - per la città, per piazza Garibaldi che deve diventare un biglietto da visita sia per i napoletani sia per i turisti che arrivano con i treni alla stazione. Grazie alla coesione di tutte le associazioni, con i politici e i commercianti della zona

siamo riusciti a creare qualcosa di fantastico per tutte le generazioni e per la città di Napoli». Durante la manifestazione si festeggia il primo raduno della clownterapia con un ospite importante, Michael Christensen, il clown professionista che nel 1986 realizzò a New York, al "The Clown Care Unit", la prima unità speciale di clown dottori nel mondo.

«Questa manifestazione per noi è un grande traguardo - aggiunge Antonio Orlando, presidente "Teniamoci per mano onlus" - stiamo raccogliendo i frutti di anni d'impegno e sacrifici e siamo felici di vedere qui riuniti i nostri clown e tutti quelli che hanno creduto e credono ogni giorno nella nostra missione».

Il programma prevede l'inaugurazione venerdì alle ore 16 con don Enzo Cozzolino, direttore Caritas Napoli ed Ermanno Russo, vice presidente del Consiglio Regionale Campania. Alle ore 18 la musica di Giancarlo Tommasone e Hallo Spunk. Sabato, sempre in piazza Garibaldi, l'attrice Rosalia Porcaro in "Core 'ngrato", spettacolo intimo che racconta l'intimità tra una madre e una figlia. A deliziare il palato degli amici che interverranno alla kermesse, ci sarà "SfogliateLab" dei fratelli Ferricci, che offrirà pasticcini e le tipiche sfogliatelle ai partecipanti.

L'iniziativa

E al corso V. Emanuele nasce un comitato per chiedere parcheggi

Il loro «basta» lo hanno scandito ieri pomeriggio in un lussuoso hotel con vista sulla cartolina. Nella prima assemblea pubblica, parlano di campagna sanzionatoria, di servizi insufficienti o inesistenti, di cittadini inscoltati e vessati dalla politica, di soluzioni a portata di mano eppure ignorate. E mettono all'indice la tolleranza zero rispetto alla sosta che si potrebbe definire «di necessità» (sia pure senza virtù). La sintesi la fa Ettore Ranieri, presidente del neonato Comitato cittadino Corso Vittorio Emanuele. «Ci siamo costituiti a gennaio, dopo l'onda sanzionatoria che tra multe e multe alle auto in sosta ha preso di mira i residenti del Corso. Tra questi, anche mamme che lasciano l'auto pochi minuti per andare a prendere i figli a scuola. Vero, quelle auto erano in divieto di sosta, ma spesso non davano fastidio. Evidentemente c'è qualche politico in cerca

di visibilità», dice contrariato Ranieri. «Il problema dei parcheggi a Napoli è annoso, ma in città abbiamo diverse cavità delle quali il Comune è rientrato in possesso. Bisogna sfruttarle, prima che tornino al Demanio. Il Comune le conceda a delle cooperative. E i tanti europarlamentari napoletani si attivino per ottenere finanziamenti europei», esorta Ranieri, convinto che la lotta al traffico sia la chiave della svolta.

«Il traffico comporta costi sociali ed economici incalcolabili ed è uno dei principali fattori di stress. Non a caso, abbiamo già raccolto cinquecento adesioni». Il comitato esprime anche preoccupazione per gli interventi di rifacimento del Corso Vittorio Emanuele, che dovrebbero iniziare a giugno. «Questa strada è da sempre un campo da cross, ci sono incidenti tutti i giorni. Bisogna metterla in sicurezza nel modo migliore, e il

ribasso che ha portato una gara da 2,5 milioni ad un appalto da un milione ci fa temere che possa finire come a via Marina», spiegarono i promotori.

La replica dei Verdi non si fa attendere: «Ben venga la voglia di collaborare con l'amministrazione comunale, ma pare quanto meno anomalo che il comitato sia nato dopo i controlli straordinari contro la sosta selvaggia con cui si occupavano marciapiedi, scivoli per gli handicappati, passi carrabili, fermate degli autobus e ampi pezzi della carreggiata», osserva il consigliere regionale Francesco Emilio Borrelli con Gianni Simioli, conduttore de "La radiazza".

«È assurdo - chiariscono Borrelli e Simioli - pensare di avere il diritto a occupare i marciapiedi e la carreggiata solo perché non ci sono parcheggi a disposizione. Dunque, ogni proposta o iniziativa tesa a riportare il caos su quella strada va rispedita al mittente».

da.ce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proposta

«Il municipio potrebbe attrezzare alcune delle cavità ricevute dal Demanio»

«La paranza dei bambini» arriva in teatro alla Sanità

In scena al Nts lo spettacolo di Gelardi tratto dal romanzo di Saviano: «Noi, contro gli stereotipi»

A dieci anni da «Gomorra», il direttore artistico del Nuovo Teatro Sanità Mario Gelardi e lo scrittore Roberto Saviano ritornano a lavorare insieme ad un nuovo progetto, lo spettacolo «La paranza dei bambini», tratto dal romanzo omonimo di Saviano presentato lo scorso novembre proprio sul palco del Sanità.

Il lavoro teatrale di Gelardi e Saviano è in scena, in anteprima (in attesa del debutto nazionale a Spoleto Festival dei Due Mondi il 1 e 2 luglio), da stasera al 30 aprile sul palco di piazzetta San Vincenzo. In scena, insieme a Carlo Caracciolo - che firma la regia con Gelardi -, Luigi Bignone, Antimo Casertano, Riccardo

Ciccarelli e un nutrito gruppo di attori della compagnia giovane Nts', Vincenzo Antonucci, Mariano Coletti, Giampiero de Concilio, Simone Fiorillo, Carlo Geltrude ed Enrico Maria Pacini.

«L'infanzia è una malattia - un malanno - da cui si guarisce crescendo», diceva William Golding, l'autore de «Il signore delle mosche». Così come nel suo romanzo, i protagonisti de «La paranza dei bambini» creano una loro comunità, con le loro regole, una comunità in cui «la malattia dell'infanzia» è stata guarita con la perdita dell'innocenza, con l'idea che la violenza e la sopraffazione siano l'unica via

possibile per crescere. Per trovare un posto nel mondo. «Sono partito dalla frase di William Golding, - spiega Gelardi - che è stata la mia guida nella stesura della drammaturgia tratta dal libro di Saviano. Con Carlo Caracciolo, ci siamo posti una meta importante, creare un nuovo immaginario, abbattendo i luoghi comuni che ormai sono radicanti quando si racconta la camorra. La necessità era quella di andare oltre Gomorra, che pure è stato il punto di partenza di tutto questo».

«Il Nuovo Teatro Sanità e Mario Gelardi - racconta Saviano - non sono solo resistenza e non sono semplicemente teatro. Sono il nucleo in-

torno al quale alla Sanità, a Napoli, si costruisce un presente reale, che si può toccare e ascoltare. Solo loro possono trasformare in corpi, volti e voci le mie parole».

L'appuntamento

Teatro itinerante

A bordo del «Bus Theater»

A San Giovanni a Teduccio show e performance su un pullman a due piani
Si entra in otto persone per volta. In programma anche musica e proiezioni

Benedetta Palmieri

Vivace e multiforme, il “Bus Theater” - esperimento di teatro itinerante - arriva oggi a San Giovanni a Teduccio (via Bernardino Martirano, ex struttura scolastica Giotto-Monti; informazioni su sito e pagina Fb, e alla mail bustheater@gmail.com), dove resterà fino a domenica. La tappa, organizzata in collaborazione col “Nest-Napoli Est Teatro”, prevede appuntamenti tra “teatro, cine-proiezioni, musica e la magia del teatro di strada”. Ma, prima di vederli, bisogna raccontare in cosa consiste il progetto: nato (sulla scia dell'esperimento del materano “Grubus Theater”) dall'intenzione di Ilaria Cecere, Roberta Ferraro e Alessio Ferrara, si pone non solo come palcoscenico itinerante per esibizioni teatrali e musicali, come rinnovata struttura circense, ma anche come luogo d'incontro, di promozione socio-culturale, un

modo per portare progetti artistici anche lì dove non arrivano i circuiti tradizionali. E lo fa in un riadattato autobus a due piani. Questo detto, il programma. Si parte oggi con “Cinebus”: proiezione del cortometraggio “Il viaggio premio” di Edgardo Pistone, prodotto da “Maestri di strada” e Bronx Film, e nato da un'idea del laboratorio territoriale delle arti di San Giovanni (con “Lab.17”). Dalle 17.30 alle 19, ogni trenta minuti, per un pubblico di massimo venticinque persone per volta. A seguire, ci sarà la “Festa d'approdo”, che vedrà sul palco “Boutique Chantante” - duo eclettico, che spazia tra la musica napoletana e il café chantant di fine Ottocento, la musica contemporanea e approcci comici. La serata sarà pure l'occasione per presentare la rassegna. Domani e venerdì, “Bus's Rooms”: in scena “Vita, morte e oracoli” - spettacolo di teatro, musica e illusionismo, che mostrerà “le segrete stanze del teatro viaggiante alla scoperta degli

spiriti che le abitano”. Informazioni pratiche: stavolta si entra massimo in otto persone per volta (conviene quindi prenotare alla mail su indicata), i bambini sotto gli 8 anni devono essere accompagnati, si ricomincia ogni mezzora (17.45, 18.30, 19.15, 20, 21, 21.45, 22.30). Sabato e domenica va infine in scena “Giorni felici”: la rappresentazione è liberamente tratta dall'omonimo testo di Samuel Beckett, il lavoro è di Annamaria Palomba, sul palco c'è Ilaria Cecere. L'appuntamento (repliche sabato alle 20.30 e alle 21.45, domenica alle 17.30 e alle 18.45) fa parte della stagione del Nest, e è dunque qui che è necessario prenotare: a info.teatronest@gmail.com o al 320/8681011.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il prato di Pontida negato ai «Terroni»

di **Vincenzo Esposito**

La disfida di Pontida si aggiorna di un'altra puntata. Ora sono le Ferrovie a dire di no al «concertone» di Insurgencia.

continua a pagina **11**

L'articolo

Il prato di Pontida

di **Vincenzo Esposito**

Le Fs non hanno concesso per lo spettacolo di «Terroni uniti», il grande prato padano che si trova di fronte alla stazione della città simbolo del Carroccio. Quindi i 99 Posse, Tonino Carotone, Eugenio Bennato, Valerio Jovine e tanti altri, non suoneranno. Almeno lì.

Un annuncio che arriva pochi giorni dopo l'ordinanza del sindaco di Pontida, Luigi Carozzi, che ha deciso di chiudere scuole, negozi e uffici in concomitanza del concerto. Una scelta, a suo dire, necessaria perché la «situazione costituisce motivo di grave pregiudizio per l'incolumità pubblica e per la sicurezza urbana in genere, in quanto favorisce l'insorgere potenziale di episodi criminosi, quali fenomeni di insicurezza urbana, di vandalismo e di turbativa della quiete pubblica». Parole commentate duramente dal sindaco **de Magistris** («ma credono che arrivino i Lanzicheneccchi?») e con ironia da Maurizio de Gio-

vanni, uno dei primi intellettuali ad aderire alla manifestazione. «Andiamo lì per portare cultura, se non la vogliono...», aveva detto lo scrittore. Ora questa nuova decisione che sicuramente provocherà reazioni. I primi a farsi sentire sono stati gli organizzatori dell'evento con una nota. «Il divieto - spiegano a Insurgencia - è arrivato dopo una settimana di rassicurazioni, da parte delle questure di Milano e Bergamo, sul tranquillo svolgersi dell'evento. Ma non fermeranno la mobilitazione». In tutta questa storia una cosa è chiara: c'è ancora chi ha paura della musica.